

Dunque di marte ai rischi  
 Niceforo esporrò? Sovra quel capo  
 Voterà le farette il Perlo infido?  
 Tremala destra, e col mio nome abborro  
 D'aggiunger forza a sì crudel rescritto ---  
 Pur facciafi: colui vada: sen porti  
 Il mio rossore, e rischio incontri, e morte:  
 Il piacer ad Augusta è il suo delitto.  
 Su la vicina foglia,  
 Lassa! lo veggo: o qual affanno, o quale  
 Tenerezza m' assale! ah pera, pera  
 D'allontanarlo il reo disegno; e questo  
 Cada lacero al suol foglio funesto.

## SCENA II.

NICEFORO, IRENE.

**S**E l'ardir mio forse ti mosse a sdegno,  
 Il genitor ne incolpa; ei qua mi spinge  
 L'augusto ad affrettar alto decreto,  
 Per cui verlo il Meandro  
 Movere io deggio il piè.

*Ire.* Partir ti vieto.

*Nic.* Dunque deluso in sue speranze è 'l padre?

Nè